

Nasce nel 2002 come struttura pilota in Italia, specificamente studiata per adulti con autismo sull'esempio di analoghe esperienze estere: le *farm communities*. [L' idea di base](#) è quella di creare un contesto di vita tarato sulle esigenze dei giovani adulti con autismo.

Il contesto agricolo a differenza di quello cittadino – fonte continua di iperstimolazione, stress, confusione, e ulteriore isolamento – è per sua natura più stabile, semplice, prevedibile ma comunque ricco di situazioni e stimoli significativi.

La coerenza, la stabilità e l'accogliente atmosfera comunitaria, unite all'assunzione di un ruolo, alla responsabilità di un compito quotidiano – anche semplice - sono fattori che contribuiscono ad intaccare il muro di isolamento, che è caratteristica fondamentale dell'autismo.

L'inserimento in ambiente adatto ed il sostegno di personale specializzato offrono al residente la possibilità di sviluppare le sue capacità e raggiungere maggiori livelli di autonomia ed abilità personali.



La **RSD Cascina Rossago** è stata accreditata dalla Regione Lombardia con delibera VII/16780 del 19 Marzo 2004.

La struttura residenziale è costituita da 3 unità

abitative da 8 posti ciascuna oltre a numerosi laboratori, uffici, aree di servizio, stalle ed altri fabbricati agricoli. Gli inserimenti, iniziati nel maggio 2002, si sono conclusi nell'ottobre 2007. Attualmente la struttura non ha posti liberi disponibili.

Ciascun inserimento è stato studiato e accuratamente programmato, dopo un periodo di osservazione e valutazione da parte dell'équipe multidisciplinare.

Si tratta di sostenere l'ospite in un percorso verso una nuova realtà di vita, condivisa dai familiari stessi con cui si instaura un rapporto di stretta collaborazione e scambio.

Non è quindi uno sradicamento o una separazione, ma è un graduale percorso di crescita sia dell'ospite che dei suoi familiari, verso la massima autonomia possibile. Cascina Rossago è un luogo per crescere e acquisire una progressiva indipendenza dalla famiglia, come per tutti gli adulti, in vista del "dopo di noi", che comunque verrà.